La Presidente propone la trattazione dell'ordine del giorno n. 19 avente per oggetto: approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed approvazione definitiva della variante al Programma Integrato di Intervento di via Autostrada comportante variante al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole del PGT vigente, per la modifica degli standard qualitativi e di opere di urbanizzazione connessi all'intervento.

ASSESSORE ZENONI:

Ci siamo trovati circa tre settimane fa in commissione per la visione di questa delibera e per l'approvazione delle controdeduzioni alla variante del Programma integrato di intervento di via Autostrada.

Ripeterò nella presentazione qui in Consiglio alcune riflessioni in merito a questa variante e sarò, ovviamente, leggermente più sintetico, visto che in commissione comunque l'esame di queste controdeduzioni era stato fatto dai commissari in modo assai costruttivo e puntuale.

Siamo all'approvazione di una variante di un Programma integrato di intervento che ha avuto sicuramente una storia lunga e una storia anche, diciamo pure, travagliata. L'ultimo atto, ovvero questa variante, è stato adottato il 7 aprile 2014, quindi in uno degli ultimi Consigli comunali della precedente amministrazione e arriva oggi in approvazione.

I contenuti all'interno di questa variante sono tendenzialmente il frutto di un accordo ex articolo 11, legge 241 del 90, firmato tra il Comune e l'operatore, l'attuatore di questo Programma integrato di intervento, il 31 maggio del 2011. Quindi anche questo accordo deriva dalle scelte che furono fatte e portate in Consiglio comunale dalla precedente amministrazione.

Quali sono le modifiche che questa variante porta con sé? Sono fondamentalmente di tre tipi, sono tre i livelli di modifica. Vi è all'interno della variante il recepimento delle modifiche planovolumetriche rispetto all'ultimo lotto di intervento privato, quello che il Programma integrato di intervento prevede per la realizzazione dell'edificio a destinazione alberghiera, quindi da 6 vi è una riduzione a 5 piani.

Vi sono poi delle modifiche viabilistiche abbastanza importanti. La più importante - sono ovviamente disponibile ad entrare nello specifico anche di altre, se vi saranno sollecitazioni da parte dei consiglieri - riguarda invece la realizzazione del nuovo parcheggio a servizio dell'area situato tra l'edificio già realizzato e il retro, diciamo così, del capannone in fregio a via Spino.

Si tratta questa di una modifica che, a nostro parere, risulta essere positiva all'interno dell'intero complesso e all'interno dell'area, perché consentirà al Comune di valutare con maggior prudenza la possibilità di realizzare invece un altro parcheggio ad uso pubblico nell'area verde, nel pratone diciamo così, di via Spino che, per sua unitarietà e per sua conservazione a suolo non edificato, dalla nostra valutazione sarebbe meglio preservare in tale condizione. Quindi la realizzazione di questo parcheggio che questa variante si porta dietro consente di lasciare inalterato l'intervento sul prato più a sud.

Tra parentesi, nella realizzazione di questo parcheggio, nella soluzione progettuale che è stata proposta ai commissari e che viene proposta oggi ai consiglieri, è stato anche recepito un ordine del giorno, presentato nello scorso mandato, che scongiura l'ipotesi che il condominio sito in prossimità di questo parcheggio possa essere circondato, diciamo, da una viabilità pubblica di attraversamento e di passaggio.

Le soluzioni viabilistiche che sono state presentate in commissione permettono di evitare questo traffico di attraversamento.

Le modifiche viabilistiche non sono soltanto legate a questo parcheggio, ve ne sono delle altre. Nelle controdeduzioni, nelle risposte che vengono date in particolare ad una controdeduzione, viene dato conto di quelle che sono queste migliorie.

Il cuore vero e proprio di questa variante, che è anche poi la ragione per cui la precedente amministrazione decise di procedere nella strada dell'accordo ex articolo 11, legge 241 del 90, è di fatto la modifica di quello che era lo standard qualitativo inizialmente previsto a carico di questo Programma integrato di intervento.

Originariamente vi era la possibilità di realizzare degli impianti sportivi esattamente in quel prato adiacente a via Spino di cui parlavo prima. La precedente amministrazione ritenne di modificare questo standard con la realizzazione di una scuola dell'infanzia situata all'interno dell'area verde che sta tra via Lotto, in prossimità del comparto della ex Magrini. Questo è il cuore su cui questo accordo va ad incentrarsi.

Per una serie di ragioni di opportunità riteniamo che, sia le modifiche plano volumetriche, che le modifiche viabilistiche di questa variante siano migliorative rispetto all'accordo di programma precedente, pertanto vi è stata da parte nostra la volontà di portare avanti in approvazione questa variante.

Ho reso conto in commissione dell'esistenza di qualche dubbio invece sulla decisione e sulla scelta dello standard qualitativo della nuova scuola.

Un dubbio iniziale è prevalentemente di tipo localizzativo, e ringrazio qui di nuovo l'assessore Minuti per averci fatto - e immagino che riproporrà anche qui in Consiglio - un po' la storia - l'ex assessore Minuti, l'assessore a vita Minuti - della nascita di questo standard qualitativo. La grossa perplessità stava nella scelta di quest'area, ben consapevoli che la realizzazione di una scuola di questo tipo richiede anche uno spazio pertinenziale a verde per il suo funzionamento.

Dopo di che sono in realtà emersi anche dei dubbi in merito alla possibilità che, una volta realizzata, questa scuola possa essere effettivamente messa in funzione. Vi è stato in commissione, e i commissari se lo ricorderanno bene, un dibattito tra l'ex assessore Minuti e l'attuale assessore Poli su questo fronte che, a nostro modesto parere, non ha dipanato quelli che sono i dubbi rispetto a questa incognita sull'assegnazione di personale da parte dell'Ufficio Scolastico.

Infine vi è stata anche una discussione su quella che è la domanda da parte del quartiere rispetto a questa scuola e alle liste di attesa delle scuole nella zona.

Ci eravamo lasciati, diciamo così, con l'intenzione, condivisa anche con i consiglieri di minoranza, condivisa nel senso che l'informazione era stata condivisa con i consiglieri di minoranza, di presentare due ordini del giorno che avrebbero dato mandato all'amministrazione di rivedere con l'operatore privato la possibilità di declinare diversamente questo standard.

Ebbene, i contenuti di questi due ordini del giorno sono stati in parte superati dal fatto che con l'operatore privato si è giunti ad un accordo in merito a questo standard, che sarà poi all'origine dell'emendamento che presenteranno i consiglieri di maggioranza. In buona sostanza, le ragioni che hanno portato a questo emendamento le lascio ovviamente spiegare ai presentatori dell'emendamento. La delibera che noi sottoponiamo oggi è uguale a quella che è stata adottata dalla precedente amministrazione.

L'unica cosa che si aggiungerà al testo della convenzione è una riserva, diciamo così, da parte

dell'amministrazione comunale per valutare con più calma e con più attenzione quello che è il destino di questo standard qualitativo, per capire effettivamente se è possibile realizzarlo *in primis* altrove o se è meglio declinarlo sotto altra forma.

Venendo alle controdeduzioni, i punti che vengono sollevati, in particolare da una delle due controdeduzioni, sono numerosi e sono anche di natura molto tecnica. Sono stati visti in commissione, quindi non mi sembra sia necessario ritornare punto per punto su argomentazioni che riguardano la convenzione, alcuni aspetti di tipo contrattuale. Se ci fossero però dei solleciti specifici sono ovviamente disponibile a rispondere, ci sono qua anche i tecnici che hanno seguito questo procedimento per eventuali spiegazioni aggiuntive.

Mi soffermo soltanto su una questione di una controdeduzione, e cioè il fatto che, se ad oggi si decidesse di localizzare questo standard qualitativo in altro luogo, il Comune ha delle ipotesi, l'amministrazione ha delle ipotesi, ma non è nelle condizioni oggi di indicarlo. Veniva proposta in una di queste controdeduzioni la possibilità che questo standard qualitativo potesse localizzarsi nell'edificio della mensa dell'ex Magrini, ma le valutazioni tecniche che gli uffici hanno fatto, e che mi sento di condividere, escludono la possibilità che questo standard sia adeguato per un servizio di questo tipo. Si tratta di un'area adiacente alla ferrovia, sulla quale insiste un vincolo di tipo ferroviario, gli edifici che ricadono all'interno di questo vincolo possono essere soltanto o demoliti senza essere ricostruiti, o si può avere soltanto un risanamento conservativo, che quindi mantiene la struttura degli edifici stessi, rendendo difficile adeguarli. La parte invece esterna a questo vincolo ferroviario è uno spazio di risulta, vicino alla strada, che non consentirebbe o renderebbe difficoltoso l'intervento scolastico. In aggiunta, vi sono anche delle valutazioni di tipo acustico che imporrebbero, come dire, quanto meno l'installazione di barriere fonoassorbenti, che come ben sappiamo hanno un costo non indifferente.

Infine, particolare non secondario, l'area in questione è di proprietà terza, cioè non è nelle disponibilità del Comune e non è nelle disponibilità del soggetto attuatore del Programma integrato di intervento di via Autostrada, quindi comporterebbe, nella migliore delle ipotesi, un aggravio di quelli che sono i costi di realizzazione di questo standard, o per via espropriativa o per via di acquisizione consensuale di quell'area. Per tutte queste ragioni ovviamente la controdeduzione dà questo tipo di risposta.

È anche una scelta, lo dico chiaramente, da parte dell'amministrazione di ritenere quest'area non idonea alla realizzazione di una scuola come un'infrastruttura per l'infanzia e mi sembra che su questo punto anche alcune precisazioni fatte dall'assessore Minuti rispetto al tipo di area - ex assessore Minuti- che potrebbe essere utile per una scuola di questo tipo sono state da questo punto di vista precise e puntuali.

Quindi, quello che l'amministrazione intende fare è dare corso a questa variante, chiede al Consiglio ovviamente il voto favorevole sulla delibera, al netto degli emendamenti che, ripeto, verranno poi presentati e discussi.

Abbiamo la forte volontà politica di evitare in tutti i modi possibili la realizzazione della scuola sull'area verde dell'ex Magrini. Questo lo dico in modo esplicito, cioè valuteremo tutte le possibilità alternative perché riteniamo che quell'area, che effettivamente è l'unica area verde realizzata nel corso degli anni in un quartiere con una densità molto elevata, è l'estrema *ratio* di una scelta di questo tipo. In più, e in parallelo, la valutazione sulla possibilità di far funzionare questa scuola e conseguentemente la possibilità, nel caso vi sia una segnalazione da parte dell'Ufficio Scolastico di mancata presenza di personale, la facoltà di poter

declinare un'opera diversa, ovviamente a beneficio del quartiere stesso.

Mi fermo qui e rinnovo la disponibilità ad entrare più nello specifico se vi sarà una richiesta specifica da parte dei consiglieri.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Zenoni. Collegati a questa delibera erano stati presentati degli ordini del giorno che sono stati ritirati. Sono stati presentati invece 4 emendamenti, uno dal Movimento 5 Stelle e tre dalla maggioranza. L'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle ha un parere contrario degli uffici quindi, prima di dare la parola al consigliere Zenoni per illustrarlo, do la parola al Segretario Generale dott. Perotti per dei chiarimenti.

DOTT. PEROTTI, SEGRETARIO GENERALE:

Colgo l'occasione per ricordare un principio, che peraltro è stato anche già ricordato dall'avvocato Ceci in occasione di un precedente Consiglio comunale, e cioè il fatto che laddove ci sia un parere contrario degli uffici, nella fattispecie in questo caso visto che il consigliere deve ancora presentare l'emendamento, è opportuno che rappresenti anche le ragioni di opposizione a questo parere, perché con la modifica introdotta nel 2012 all'articolo 49 del Testo Unico occorre che il Consiglio comunale, indipendentemente dall'esito del voto, che però si appresta a votare un emendamento, disponga non solo del contenuto dell'emendamento, ma anche delle spiegazioni in controdeduzione al parere negativo che eventualmente abbiano dato i tecnici all'emendamento medesimo. Spero di essere stato chiaro, se non è così sono a disposizione.

CONSIGLIERE ZENONI:

Inizialmente avevamo pensato effettivamente di ritirare proprio per il parere negativo. Lo abbiamo mantenuto perché, al di là delle scarne spiegazioni tecniche che abbiamo ricevuto…

(Alcuni consiglieri intervengono fuori microfono).

CONSIGLIERE ZENONI:

Come volete.

PRESIDENTE:

Era iscritto prima Zenoni, è per quello. Quindi, do la parola al consigliere Minuti. Mi scusi consigliere Zenoni.

CONSIGLIERE MINUTI:

Chiedo scusa al consigliere Zenoni ma, visto che il Segretario ha chiesto se qualcuno aveva delle precisazioni, la precisazione era questa: in commissione capigruppo è emersa la questione se la motivazione per cui si intende comunque presentare l'emendamento, nonostante il parere contrario, debba essere scritta o no. Noi riteniamo che sia sufficiente una dichiarazione in Consiglio, che venga poi trascritta dall'ufficio compente. Volevo chiedere se è così, avere assicurazioni, perché sarebbe un grave aggravio per il consigliere dover anche scrivere una motivazione.

DOTT. PEROTTI, SEGRETARIO GENERALE:

Direi che la soluzione - ci stiamo ingegnando ovviamente, perché le cose sono abbastanza nuove ancorché risalgano al 2012 - la soluzione ritengo più corretta sia, appunto per rendere più agili i lavori del Consiglio, sicuramente ritenere sufficiente che, in sede di presentazione dell'emendamento, poiché il consigliere comunale o i consiglieri comunali coinvolti nella presentazione conoscono il parere negativo, perché ne hanno avuto conoscenza antecedente, formulino le loro considerazioni verbalmente, semplici considerazioni, son sovrani e liberi, in controdeduzione al parere negativo.

Riterrei, sempre per facilitare il lavoro del Consiglio, che, laddove poi l'emendamento fosse accolto dal Consiglio comunale, allora provvederemo a trascrivere all'interno dell'atto amministrativo le motivazioni specifiche in controdeduzione al parere - mi spiego - cioè all'interno della delibera in sede dispositiva, Mentre se l'emendamento non verrà accolto rimarrà a verbale e le cose si concluderanno lì.

PRESIDENTE:

Possiamo procedere. Ridò la parola al consigliere Zenoni.

CONSIGLIERE ZENONI:

Prima di tutto registro che i colleghi non hanno ricevuto copia dell'emendamento ma perché, devo ammettere, era annunciato il ritiro.

PRESIDENTE:

No, non è per quello, era stato distribuito la volta precedente.

CONSIGLIERE ZENONI:

Però i colleghi non mi pare che ce l'abbiano.

PRESIDENTE:

…ed è in *internet*.

CONSIGLIERE ZENONI:

Allora forse è un problema loro.

PRESIDENTE:

Se serve una copia la possiamo fare, però erano già state distribuite la volta precedente e mi dicono che era ed è in internet.

CONSIGLIERE ZENONI:

In realtà quello che mi preme è discutere proprio sull'ordine del giorno, per cui per facilitare anche il lavoro, come annunciato dal Segretario, per evitare di entrare poi in un ginepraio di controdeduzioni al parere negativo, ritiro questo emendamento.

Tuttavia mi riservo però di discutere la *ratio* che ha fatto sì che scrivessimo questo. Secondo me questa è una storia iniziata male, decisamente male, che sta finendo peggio. Registro sì l'impegno dell'assessorato e della giunta a dare una virata verso quella che potrebbe essere una soluzione accettabile, ma è davvero una vicenda che mi lascia più che perplesso, sgomento.

Io direi, chi vogliamo prendere in giro? Qua si dice facciamo una lotta contro la cementificazione e poi come prima azione facciamo costruire su una delle pochissime aree verdi rimaste nel quartiere.

Ma la cosa che più mi ha colpito è che quest'area verde era ed è un'area realizzata come standard qualitativo di quello che allora si chiamava l'intervento della Magrini e, quindi, quello che io avevo chiesto era: com'è possibile che questo standard qualitativo della Magrini di un tempo venga riutilizzato di nuovo per

fare uno standard qualitativo questa volta dell'intervento di via Autostrada? La risposta in realtà mi ha lasciato un po' perplesso, ma detto questo non è tanto il tecnicismo, è proprio il senso finale, è il fatto che comunque si utilizza…è vero che i due standard sono equipollenti, mi è stato risposto, però se il soggetto attuatore fosse lo stesso e non due privati diversi.

L'assessore dice: effettivamente abbiamo avuto più o meno le mani bloccate perché è quello che abbiamo ereditato, e questo è vero, bisogna dargli adito, e forse non so quanto possa essere utile, parlare del passato però, scusate, riflettiamo un attimo. Questo privato fa un intervento, realizza una volumetria sulla quale si calcolano degli oneri di costruzione, di urbanizzazione che già in fase di accordo diventano uno standard qualitativo, con una clausola, poi ho visto, che realizzando questa scuola, se venisse a costare di meno – poi correggetemi se sbaglio ma io l'ho visto anche in commissione – i risparmi vanno tutti, in estrema sintesi, al privato mentre se costa di più interviene il pubblico. Quindi oltre il danno la beffa, cioè consumiamo il verde, facciamo una realizzazione che a detta anche degli assessori molto probabilmente avrà una difficoltà ad essere resa operativa e per di più con un netto vantaggio per il privato, perché a questo punto conviene effettivamente fare questa operazione, consumare il suolo verde, perché tanto comunque in qualche modo si evita di recuperare liquidità per pagare gli oneri.

Quindi anche quest'ultimo emendamento che è stato presentato, ha sì una filosofia positiva di approccio, però di fatto dà ossigeno al privato perché gli dà ancora altri 12 mesi per non pagare questi famosi 1.400.000 e rotti o il suo equivalente di realizzare quest'opera.

Quindi, a mio avviso, tutta questa storia potrebbe essere risolta semplicemente con un vostro impegno a non realizzarla in quest'area, cioè a far sì che, va bene l'impegno a trovare altre opere, altri standard qualitativi che possono essere piste ciclabili, possono essere altre realizzazioni, va bene realizzare anche la scuola, anche se effettivamente pare che non sia così tanto facile da far funzionare, però non in quell'area. Basterebbe aggiungere questo impegno, lo stralciamo come se quell'area lì non ci fosse e a quel punto lì potremmo anche essere d'accordo di chiudere questa annosa vicenda.

PRESIDENTE:

Scusi consigliere Zenoni, ma non ho capito se ha ritirato…

CONSIGLIERE ZENONI:

Sì, l'ho ritirato.

PRESIDENTE:

Grazie. Do ora la parola al consigliere Eynard per la presentazione dei tre emendamenti della maggioranza.

CONSIGLIERE EYNARD:

Questi emendamenti nascono proprio dalla volontà da parte dell'amministrazione di cercare soluzioni diverse per il famoso standard qualitativo della scuola dell'infanzia, sia dal punto di vista della localizzazione, sia dal punto della sua effettiva realizzazione.

Io ritengo, a differenza del consigliere Zenoni, che questi emendamenti, che mi accingo adesso ad illustrare, in realtà danno ossigeno soprattutto all'amministrazione comunale nella sua volontà di trovare la soluzione migliore per il quartiere, sia dal punto di vista della conservazione delle aree verdi sia dal punto di vista di realizzare un servizio che sia effettivamente utile e che possa funzionare per il quartiere.

La discussione in commissione, come ha già detto l'assessore Zenoni, verteva appunto su due temi: uno è quello dello standard in area verde e uno è quello della sua effettiva possibilità di funzionare. L'area verde, come è già stato detto, è un tasto delicato, su questo sono d'accordo anche con il consigliere Zenoni.

Il quartiere Carnovali è un quartiere molto densamente urbanizzato, che negli ultimi decenni ha visto importanti interventi edilizi che hanno, di fatto, quasi completamente saturato gli spazi liberi nel quartiere. Di fatto sono rimasti quel prato di via Spino tra i capannoni che è già stato citato dall'assessore, un piccolo giardino, ma molto piccolo, in via Lolmo e appunto quest'area verde di via Lotto, che è nata come standard qualitativo della ex Magrini. Sono piccoli fazzoletti di verde, assolutamente preziosissimi, che quindi si farà di tutto per poter mantenere.

L'altro tema, che è quello dell'effettiva possibilità di far funzionare questa struttura, è legato proprio al fatto che pare che l'Ufficio Scolastico non sia in grado nel breve periodo di garantire il personale per poter attivare una scuola di infanzia, oltre ai dubbi che sono stati discussi in commissione sull'effettiva domanda forte che ci sia di un servizio di questo tipo.

Questo spinge a considerare importante e opportuno avere il tempo per poter valutare innanzitutto una localizzazione diversa, che sia in un'area già urbanizzata e che quindi non consumi suolo verde, e che sia possibilmente in un'area, come in commissione aveva ricordato l'assessore Minuti, che possa disporre comunque di uno spazio esterno a verde, vista la natura del servizio e possibilmente che non si trovi a ridosso della ferrovia o di importanti strade di transito. Non è una cosa facile e quindi ci vuole un minimo di tempo per poter valutare, verificare la possibilità di trovare altre aree, anche perché nella disponibilità pubblica dell'amministrazione non ce ne sono tantissime, e poi in più verificare effettivamente l'utilità del servizio.

Per cui gli emendamenti che ora vado a leggere, che sono delle modifiche al testo della delibera e della variante, sono: per primo modificare l'articolo 21, garanzie per l'attuazione degli obblighi convenzionali secondo luogo, eliminando al comma 1.b la locuzione "nuova scuola di via Lotto" dopo le parole "standard qualitativo". L'emendamento 2, modificare al punto 5 della parte dispositiva della proposta di deliberazione, eliminando il periodo "al fine di realizzare direttamente la scuola di via Lotto a cura del Comune" dopo la locuzione "fino alla concorrenza dell'importo di 1.413.000 euro". Emendamento 3, inserire all'articolo 14, standard qualitativo secondo luogo, un nuovo comma 14 con il seguente contenuto: "Il Comune di Bergamo si riserva la facoltà di individuare, entro un anno dalla pubblicazione sul BURL dell'avviso di approvazione della variante al PII, una diversa opera a titolo di standard qualitativo od una diversa localizzazione dello stesso, nei limiti dei costi previsti a carico del soggetto attuatore dal presente articolo, con rinuncia da parte

del soggetto attuatore ad esigere dal Comune di Bergamo qualsiasi indennizzo di cui al comma 1 del presente articolo".

Riteniamo che la delibera così modificata possa consentire di perseguire questo obiettivo che mi sembra che sia condiviso anche dal consigliere Zenoni.

CONSIGLIERE MINUTI:

L'ordine del giorno ha una storia lunga, ne abbiamo parlato tanto anche in commissione. Brevemente ricordo da dove nasce. Nasce da una decisione dell'amministrazione Bruni di concedere l'edificazione di questo centro uffici, con Coop ed un albergo, in un'area verde presente nel territorio del quartiere di Carnovali. Dopo di che c'è tutta una storia che sappiamo, anche con alcuni lati a volte un po' oscuri. Con un po' di problematiche, si arriva poi alla famosa variante approvata.

In commissione emerge la volontà, da parte della maggioranza, di mettere in qualche modo in discussione lo standard che era stato approvato dal Consiglio comunale nel 2011, cioè la scuola dell'infanzia.

Vado subito al punto, perché mi sembra che la questione più dirimente sia proprio il fatto che questo standard individuato, che ricordo era stato individuato non su decisione dell'assessore Minuti, o di qualche altro assessore allora nella Giunta Tentorio, ma era stato individuato a seguito di un confronto con le realtà sportive del territorio, i quali dissero che non gradivano né volevano il campo di calcio là dove era stato posizionato; con la circoscrizione di allora che ci disse l'importanza – ci sono gli articoli di giornale – di fare una scuola dell'infanzia; con i cittadini, tanto è vero che ci fu una raccolta firme a sostegno della scuola dell'infanzia. È anche vero che c'era un altro comitato - qualcuno dirà minoritario, qualcuno dirà maggioritario, si può discutere, magari vicino a qualcun altro dal punto di vista delle posizioni politiche – che era contrario. Però ci fu una raccolta firme a sostegno della scuola dell'infanzia all'epoca, e ci fu un confronto serrato e si arrivò a quella decisione.

L'allora minoranza non nascose la contrarietà a questa scelta. Mi sembra che oggi si cerchi in qualche modo di mettere in sistema la cosa, poi è ovvio che allora dire che si era contro una scuola non era così facile, per cui si trovò in qualche modo una formula un po' generica, però qualche mal di pancia ci fu e mi ricordo anche i conciliaboli tra alcuni consiglieri dell'allora minoranza e alcuni esponenti del famoso comitato che prima ho citato.

Detto questo, arriviamo in commissione e, magia, la scuola non serve più, non ci sono più le liste d'attesa, lo Stato non può dare gli insegnanti, ma questa scuola a cosa serve, va a incidere sull'unica area verde che è rimasta nel quartiere, eliminiamo questa scuola, in sostanza.

Poi non fu detto così, fu detto no, è una riflessione, anzi noi non siamo contrari, chiediamo solamente un po' di tempo e furono presentati i due famosi emendamenti, di cui uno io stesso l'ho sottoscritto, cioè lasciamo un anno di tempo in più alla maggioranza attuale per vedere se trova un'altra area in cui allocare la scuola, mentre ovviamente non firmai l'altro emendamento, perché l'altro emendamento diceva in sostanza la scuola non si fa ed ero pronto a discutere questi.

Poi vengono presentati questi tre emendamenti, da cui io deduco, leggendoli di seguito, che questa

scuola in qualche modo se non sparisce … quasi, perché togliendo sempre dall'accordo "al fine di realizzare direttamente la scuola di via Lotto" deduco questa cosa come anche nell'emendamento numero 4.

Poi il 26/9 mi trovo un articolo su "L'eEco di Bergamo" in cui addirittura si dice: "L'amministrazione comunale ha annunciato, infatti, di aver sottoscritto un accordo con la Bruman's, società a cui fa capo l'intervento riguardante il famoso centro direzionale, nel quale si concedono a Palazzo Frizzoni 12 mesi per individuare una soluzione alternativa", e poi si dice se alla scadenza la soluzione non c'è la scuola non si fa.

A parte che non so se si possa firmare un accordo prima di fare una variante in Consiglio, però se si può è quanto meno comunque poco corretto, perché prima si viene in Consiglio comunale, si fa approvare dal Consiglio comunale la decisione e poi si sottoscrivono gli accordi. Per cui già questo mi sembra non corretto.

Ma poi anche in commissione sono uscite cose bizzarre. È stato detto: alla fine queste liste di attesa non ci sono, non c'è questa richiesta così forte nel quartiere. Be', io sono andato a verificare ovviamente, perché penso che sia compito di un consigliere comunale andare a informarsi e se è vero che nell'anno 2014-2015 non c'è lista di attesa, però l'anno scorso, anno 2013-2014, a me risulta, a meno che non mi abbiano dato i dati sbagliati, si possono sempre verificare, però i dati che ho io dicono che c'erano 97 bambini in lista di attesa e l'anno prima 43. A casa mia 97 più 43 fa 140 famiglie che in due anni non hanno avuto il posto in quella zona. Mi sembra che l'esigenza ci sia. Poi un anno non ci può essere lista di attesa. Tante possono essere le motivazioni, le famiglie mollano il colpo, perché io non vado a perdere tempo rischiando di non trovare posto in un'altra scuola quando so che ci sono 97 bambini in lista di attesa, perché gli insegnanti durante il corso dell'anno hanno detto non venire neanche perché non c'è spazio, o perché semplicemente, come succede, perché ho fatto l'assessore all'istruzione e succede, ci sono delle annate in cui ci sono dei buchi. Non è che le annate dei nuovi nati nei quartieri sono regolari, ci sono annate in cui c'è un *trend* alto, poi magari c'è un buco di un anno e poi si torna a dei *trend*. Però questi sono i dati che ho trovato io e mi sembrano molto significativi.

C'è anche un carteggio, che sono andato a riprendermi, tra me e l'associazione dei genitori, in cui il 4 settembre 2013 - lascio stare l'introduzione - questi genitori di San Tomaso mi scrivono: "Il problema, caro assessore, è la carenza di strutture che accolgano le richieste. Stiamo parlando di 50 bambini in lista di attesa" - no, erano di più, 97, però loro ne avevano contati 50 – "È questo lo scandalo. Noi siamo disposti a contattare i genitori delle associazioni e i comitati degli istituti comprensivi, che come il nostro hanno questo problema, per dare maggiore peso anche sulla stampa cittadina alla questione". Al che io risposi dicendo: "Cari genitori, questa amministrazione si è spesa portando in Consiglio comunale una variante al PII Autostrada in cui ha fatto come standard qualitativo la scuola dell'infanzia. Dovrebbe partire e a breve risolvere questa questione". Per cui la risposta che ho dato ai genitori è questa. Oggi la nuova amministrazione dà a questi genitori un'altra risposta. Poi noi andremo sul territorio a dire le cose, vedremo cosa ne pensa la gente. Magari le esigenze sono cambiate e la gente nei quartieri lì, a San Tomaso, alla Malpensata - forse alla Malpensata la storia è un po' diversa - a Carnovali, eccetera, ci diranno che non serve più. Benissimo, però questi sono i dati.

Allora io mi chiedo questi ordini del giorno, questi emendamenti, in che direzione vanno, in quella di eliminare la scuola? Ditelo subito se è così. Se invece mi dite no, c'è la ferma volontà di trovare un altro luogo perché quello è il luogo sbagliato, è l'unica zona verde, però c'è la ferma convinzione che bisogna difendere un presidio educativo, allora io ve lo concedo l'anno, perché so le problematiche, nessuna

bacchetta magica risolve le questioni.

Poi permettetemi una battuta. Mi si viene a dire, giustamente, l'unica zona verde rimasta. Sì, ma nel 2009 la vecchia Giunta di sinistra ha costruito, su un'area verde enorme rispetto a quella, la Coop, un palazzo e un albergo.

CONSIGLIERE PAGANONI:

Il consigliere Minuti chiede se c'è la ferma convinzione di proseguire nell'edificazione della scuola o meno. La ferma convinzione di questa amministrazione è di fare la cosa giusta per il quartiere e questi emendamenti vanno proprio in quest'ottica.

Però il mio intervento era nato dopo l'intervento del consigliere Zenoni, non dell'assessore, perché mi ha fatto particolarmente male una sua affermazione: il primo atto di questa giunta è cementificare. Eh no ragazzi, andiamoci piano perché ricostruiamo la storia com'era.

La storia era che lo standard previsto dalla precedente amministrazione era di costruire degli impianti sportivi, non una scuola. Poi la precedente amministrazione di centrodestra ha cambiato lo standard e quindi, caso mai, chi cementifica è la precedente amministrazione. C'erano delle ragioni valide, perché sembrava che le associazioni sportive, d'accordo con l'oratorio, avessero detto no, gli impianti non ci servono fuori perché c'è un accordo per costruirli all'interno dell'oratorio. Peccato che sono passati 5 anni e questi impianti ancora non si siano costruiti, per cui intanto per 5 anni non solo non c'è la scuola ma non ci sono neanche gli impianti sportivi. Quindi chi cementifica non è certo questa amministrazione, ma caso mai la precedente.

Bisogna anche vedere che tipo di cemento perché, ricordo a tutti, quando abbiamo votato all'unanimità di edificare, e di modificare quindi il PGT in quel senso, la casa, non mi ricordo come si chiama, della Paolo Belli nella zona della Trucca, la Casa del Sole, tutti d'accordo perché c'è cementificazione e cementificazione. Costruire la Casa del Sole ha una sua motivazione indubbia, tant'è che il voto è unanime, costruire una materna anche quella può avere la sua motivazione rispetto a costruire altro. Per cui anche sotto quell'aspetto bisognerebbe fare delle precisazioni.

Mi spiace che è stato mal consigliato probabilmente il consigliere Zenoni, ma gli emendamenti che noi andiamo a votare oggi sono proprio l'opposto, e cioè chiediamo, e su questo è d'accordo anche il consigliere Minuti, se nell'arco di un anno c'è la possibilità di trovare un altro posto e quindi non cementificare quell'area verde di via Lotto, e quindi è l'opposto che caso mai lui ha detto nel suo intervento; secondo, andiamo a verificare se addirittura non è più necessaria o non è più possibile costruire una scuola materna, perché da un lato ci sono i dati che ha citato il consigliere Minuti, e cioè che ci sono un calo drastico delle richieste, non ci sono liste di attesa quest'anno, lui stesso lo ha ammesso, ci sono state gli altri anni, quest'anno no, bisognerà quindi vedere se nei prossimi anni ritorneranno ad esserci o meno, ma soprattutto evitiamo di costruire una cattedrale nel deserto. Noi siamo qui per fare gli interessi dei cittadini. Costruire una scuola che poi non può aprire, anche se magari ci fossero 100 bambini in lista di attesa, perché mancano gli insegnanti cosa la costruiamo a fare?

Quindi gli emendamenti sono assolutamente coerenti con l'intento di fare la cosa giusta per il quartiere,

evitare cementificazioni inutili se queste non sono necessarie, e quindi trovare degli spazi alternativi, ed eventualmente trovare uno standard alternativo se costruirla anche se c'è l'esigenza non permetterebbe poi all'amministrazione di aprirla e quindi essere utilizzata.

Dubito che potrà costare di meno. Il consigliere Zenoni ha detto se costa di meno ci guadagna il privato. Francamente non ho mai visto in Italia un'opera che è prevista per un tot e alla fine è costata di meno di quello che era previsto per cui caso mai costerà di più, per cui il privato non ci guadagna e su questo ne siamo certi, una scuola probabilmente costerà di più, non di meno. Sarebbe probabilmente paradossale.

Mi chiedo come non si possano votare questi emendamenti, votare uno standard, quindi una scuola, senza essere certi che poi la scuola si possa aprire e possa funzionare. Mi sembrano davvero francamente degli emendamenti di buonsenso, che possano essere votati da tutti proprio perché non si dice di no, ma si dice andiamo a vedere se passati 5 anni c'è ancora l'esigenza di costruire quello che è stato pensato 5 anni fa.

Non diciamo ritorniamo agli impianti sportivi, perché se quella è la scelta che il quartiere non vuole non li costruiremo, poi magari c'è stato un cambiamento anche in quel senso, però abbiate anche voi il coraggio di dire: ammettiamo che se non serve più, o non può più essere utilizzata, qualcosa di meglio per il quartiere si può fare. Fermo restando - e siamo tutti convinti - che è all'interno del quartiere che deve rimanere lo standard, perché è il quartiere che deve beneficiare di quest'opera, di un'opera che è utile quindi a chi ci risiede.

Una considerazione, anche se ovviamente non viene da un consigliere, però ho letto in questi giorni che c'è qualcuno che propone l'edificazione della scuola in altre aree del quartiere. Proposta impensabili se si ha un minimo di buonsenso. Ho tre figli che hanno fatto la scuola materna e uno sta facendo la scuola materna in questo momento. Pensare di costruire una scuola materna a un metro dal binario della ferrovia io non ci mando il figlio neanche se me la fa gratis l'iscrizione la scuola, perché è impossibile pensare che giochino con i treni che gli passano sopra, dormire con i treni che gli passano sopra. Ma stiamo scherzando? È impossibile. Io tra l'altro non sono un tecnico, come probabilmente non è un tecnico quello che ha fatto questa proposta. Non so neanche se una scuola ci sta in quello spazio lì e una scuola materna su due piani sappiamo che è impensabile, perché i bambini di due o tre anni che devono fare le scale per andare a dormire, a mangiare, piuttosto che nella loro aula, è impensabile, per cui bisogna vedere anche se ci sta. Ma anche se ci stesse, mio figlio in una scuola che è a un metro dal binario di un treno, che non è un treno che passa una volta ogni tre giorni, ma ce ne passa uno all'ora se non di più, non ce lo manderei mai, per cui è fuori di testa chi pensa di poter costruire una scuola in quella posizione lì. Per cui d'accordissimo sul fatto di non avere appoggiato questa richiesta che era arrivata.

Ritorno agli emendamenti. Mi sembrano assolutamente di buonsenso, non precludono nessuna strada proprio perché danno la possibilità all'amministrazione di verificare tutte le strade e questo credo che sia il vero cambio di passo, cioè andare a vedere quelle che sono le reali esigenze di un quartiere, non farlo per partito preso e non bocciare per partito preso qualcosa della passata amministrazione, ma andare a vedere quali sono le reali esigenze. Per cui il mio sì convinto ai tre emendamenti proposti dall'amministrazione e letti dal consigliere Eynard.

CONSIGLIERE PECCE:

Il mio intervento va su due temi, quello che riguarda la scuola materna, la scuola dell'infanzia, e quello che riguarda la viabilità. Vediamo se riesco ad essere chiara su entrambi i temi.

Innanzitutto, scusate, ma sentire parlare che la precedente amministrazione è cementificatrice, quando l'obbrobrio della Coop e della struttura che ci sta dietro, del futuro albergo, sappiamo benissimo che viene da Bruni, Grossi e compagnia bella. Il pratone, come ricordava prima Minuti, è stato distrutto da questo intervento, altro che cementificazione per quanto riguarda la scuola dell'infanzia.

A questo proposito, vorrei dire, si sta parlando di quello che chiede il quartiere. Io mi sono presa la briga di andare a piedi a sentire un po' quello che dice la gente nel quartiere e a vedere quello che sta succedendo anche per quanto riguarda la viabilità. Benissimo, la gente la vuole questa scuola dell'infanzia. Volete fare quello che vuole il quartiere? Facciamo la scuola dell'infanzia. È una scuola che era stata prevista già durante l'intervento Magrini e che poi è sparita, costava 2 milioni di euro.

Abbiamo cercato di riproporla in quello che giustamente si dice è lo spazio verde che la Magrini aveva riservato al suo mostruoso intervento, un intervento che non rispetta dei criteri di vivibilità. Infatti se voi andate a vedere quel pratone è molto utilizzato da padroni di cani che giustamente hanno bisogno anche loro della loro passeggiata, ma non ci sono strutture, non è attrezzato. È un bello spazio.

Penso che la struttura della scuola materna che era stata pensata lì, era stata pensata anche con uno stile e con una volumetria non invasiva, per tre classi, ai bordi del pratone - non confondiamoci, è quello scomparso sotto la Coop -i bordi di questo spazio verde che è mal frequentato. Chi abita in quei condomini di via Magrini lo sa benissimo. Voi sapete benissimo che io sono una delle prime che vuole salvare le aree verdi e sono contro la cementificazione, soprattutto se inutile e selvaggia.

Dicevo che qui, guarda un po', questa scuola materna potrebbe servire innanzitutto per riqualificare la zona, vivacizzare la zona, anche perché calcoliamo che l'istituto prevede uno spazio verde all'interno e una riqualificazione dello spazio anche esterno, quindi anche un controllo del territorio.

Certamente firmo anch'io se per caso c'è un anno di riflessione nel quale si può cercare un qualcosa di alternativo, anche se ritenevo abbastanza difficile trovare una riqualificazione che costasse la stessa cifra di 1.400.000 euro, perché riqualificare già l'esistente, che è sempre la cosa ideale oggi come oggi, con tutte le volumetrie vuote che abbiamo, è comunque costoso, soprattutto se pensiamo alla scuola materna, che deve rispettare certi canoni, per esempio antisismici, eccetera, eccetera.

Adesso invece sembra chiarissimo che non si ha nessuna voglia di costruire questa scuola materna. Io lo ripeto, è invece una necessità del quartiere. Pensate che adesso ci sono le nuove case ALER che sono appena state ricostruite, nella zona dell'ex Magrini comunque famiglie giovani ce ne sono, ci sono delle strutture che stanno per essere concluse adesso che sono l'intervento del Piano di zona dell'ACLI, quindi c'è anche un aumento di popolazione, presumibilmente di famiglie giovani, in arrivo, al di là di quello che ha detto giustamente, con un bellissimo intervento, il collega che ricordava quali erano già le necessità degli anni precedenti.

Detto questo, volevo ricordare che il problema che mi è stato fatto presente dai residenti della zona è anche quello connesso con la viabilità. Quando abbiamo fatto la riunione di commissione ad un certo punto c'era stata un'affermazione che diceva: nella zona non esistono problemi di incidenti, o problemi comunque

di viabilità. Non è vero, perché erano stati già presentati dei documenti e delle richieste ben precise da colleghi della scorsa amministrazione, in particolare Tomasini e Barbieri, i quali parlavano di una difficoltà ad utilizzare la nuova viabilità che si era venuta a creare a causa del grosso intervento del PII Autostrada.

Tra via Spino e via Vicentini il cordolo che è stato creato non consente a chi proviene da via Vicentini di immettersi nella strada che porta alla rotonda di via Autostrada, c'è un circolo vizioso da fare per cui ci sono utenti esasperati che passano ugualmente con il divieto di transito.

Questo succede ancora, nonostante siano state prese alcune iniziative dalla precedente amministrazione per poter segnalare meglio comunque gli incroci, le rotonde, le uscite, le impossibilità di passaggio in alcune strade.

La pericolosità delle strade permane soprattutto nell'intersezione viaria tra i civici 47 e 45, appunto lì in via Spino, perché ci sono i veicoli che vanno ad una velocità eccessiva, perché per esempio c'è la pericolosità connessa ai bambini che vanno in bicicletta nella zona e, mi dicevano i residenti, che ci sono stati numerosi incidenti e che ultimamente segnalavano tutti i sabati un incidente proprio in quella zona. A parte che poi mi dicevano che continua il traffico che utilizza come alternativa a via San Bernardino le strade interne del quartiere.

Facevo presente anche in commissione che sono moltissimi i problemi connessi con la viabilità rispetto alla zona dove è nato questo polo della Coop e delle altre strutture. Farei, quindi, un appello affinché si potessero prendere provvedimenti. In commissione avevamo parlato del sottopasso, avevamo parlato della ciclabilità, però questi problemi connessi ai vari rondò, ai vari sensi unici, ai vari lunghi giri che si devono fare intorno al quartiere e agli incidenti che continuano ad accadere, sono di un'importanza fondamentale.

CONSIGLIERE D'ALOIA:

Senza entrare nel merito delle singole controdeduzioni che non ritengo interessino particolarmente l'aula, anche perché sono state ben sviscerate e discusse in commissione grazie all'intervento dell'assessore Zenoni, ritengo si tratti di un provvedimento sicuramente in continuità rispetto a quanto è stato fatto dalla precedente amministrazione per alcuni aspetti, continuità che si è palesata nel fatto che, attraverso questo provvedimento, vengono recepite alcune modifiche e alcune migliorie esecutive per quanto concerne le opere di urbanizzazione: parliamo delle migliorie alla viabilità, al fatto che venga sostituita la completa esecuzione del sottopasso ciclopedonale di via Autostrada e, soprattutto, una miglioria rispetto al fatto che vengano incrementate le prestazioni pubbliche complessive a carico del privato per quanto concerne queste opere di urbanizzazione.

Un'altra miglioria è senz'altro rappresentata dal fatto che si pone una certa attenzione rispetto al tema delle altezze, tema che ha investito particolarmente la precedente amministrazione, e un plauso deriva dal fatto che, attraverso questo provvedimento, si tiene comunque in considerazione il contenuto dell'ordine del giorno collegato, approvato qualche mese fa in quest'aula.

Quindi non avremmo nessun problema nel votare questa delibera, sennonché, e l'assessore Zenoni giustamente annuisce, sono stati presentati degli emendamenti, emendamenti rispetto ai quali siamo molto critici e perplessi, poiché riteniamo che stravolgano in modo netto il contenuto di questa proposta di

deliberazione, che non tengano in giusta considerazione il percorso partecipativo di cui si è reso protagonista l'ex assessore Minuti con i residenti del quartiere e, soprattutto, perché reputiamo che la realizzazione di questa opera, vale a dire la scuola, sia fondamentale e davvero importante per i residenti del quartiere.

Quindi siamo fortemente critici rispetto a questi tre emendamenti, in ordine ai quali esprimeremo il voto contrario, e anche rispetto al testo della delibera che così come emendata ci vedrà esprimere in senso contrario.

CONSIGLIERE ZENONI:

Mi volevo riferire più che altro all'intervento del consigliere Paganoni, che mi ha stimolato molto alcune riflessioni. È vero, non è il primo intervento di cementificazione, è il secondo. Il primo a poche settimane dall'insediamento della nuova giunta, mentre i bergamaschi andavano in ferie, è stato quello di dare il via alla realizzazione dello scelleratissimo parcheggio *fly park* di SACBO.

Voi direte: ma come, ma quello è dell'altra amministrazione… E va bene, è questo il vostro problema, su questo siete uguali. Allora chi ha messo in moto tutta questa operazione di via Autostrada è la Giunta Bruni, chi ha messo in moto l'operazione del parcheggio dell'aeroporto è la Giunta Tentorio. Quindi fate pace con voi stessi e realizzate che state, nel bene e nel male, rappresentando un sistema che va avanti cementificando il territorio. Poi si può anche discutere.

Posso anche capire che, per come è il sistema italiano, si debba recuperare per le casse dei Comuni molto dagli oneri di urbanizzazione e quindi proprio perché - soprattutto qua a Bergamo - l'edilizia è un motore economico, va da sé che si continua, continua e continua a costruire.

Però, vuoi per la crisi, vuoi per una maggiore sensibilità ambientale, forse si potrebbe anche ad un certo punto fermarsi e ognuno riconoscere le proprie responsabilità.

Poi si fanno sempre discorsi di buonsenso, di buone intenzioni, si dice anche nel detto popolare "sappiamo di cosa è lastricato il pavimento dell'inferno: di buone intenzioni". Per cui con le buone intenzioni okay, va bene, però adesso cosa succede se questo soggetto privato va carte all'aria? Cosa succede se in questo iter, in questi 12 mesi fantomatici l'amministrazione pubblica non trova l'area? Si continua, si ritorna sulla soluzione iniziale, quella di costruire appunto la scuola in quell'area verde lì, mentre a mio avviso basterebbe togliere, con una piccola clausola, che quell'area lì verde non è nella disponibilità e poi si cercano tutte le soluzioni del caso.

Infine, la questione della ferrovia è un dettaglio per me, perché io non ho mai sposato né ho mai dichiarato che quella dovesse essere l'alternativa, però registro una cosa. Dovresti un attimo andare a visitare la zona. La fascia di rispetto ferroviaria dovrebbe essere 30 metri, quel lotto è più profondo di 30 metri, quindi potrebbero, demolendo l'edificio attuale, rimanere 30 metri di verde e poi ancora un edificio. Ci sono più di 12 metri a disposizione. Ma questo è un dettaglio, non voglio perorare la causa che sia lì lo spazio. In realtà la Virgo Lauretana, che è un asilo, è su due livelli, anche quello non è impossibile. Ma comunque, guarda, è un dettaglio e poi comunque, una cosa fondamentale, è una ferrovia, non è una tangenziale, non è una strada.

Ti voglio ricordare che ci sono degli asili a Bergamo che sono su via Garibaldi. È peggio stare su una strada trafficatissima o davanti a un treno che è a trazione elettrica? Non passano mica i diesel, non passano più le locomotive a carbone, per cui forse è peggio avere degli asili vicino all'asse interurbano, alla circonvallazione, oppure come quello di Campagnola sotto l'aeroporto, con gli aerei sopra a 40 metri di altezza. Con buona pace di chi dice che Colognola è più esposto, anche l'asilo nido di Campagnola non scherza.

Quindi va bè, adesso senza entrare nel dettaglio di queste cose, diciamo che le alternative le abbiamo pensate, non sono campate per aria. Sta di fatto che sottolineiamo come l'importante è la *ratio*, cioè quella di dire creiamo uno *stop,* altrimenti ci sono sempre operazioni per le quali il padre delle operazioni è sempre incerto, sempre sconosciuto, però l'effetto lo paghiamo noi e gli abitanti di quel quartiere.

CONSIGLIERE CARRETTA:

Prima di tutto, prima di entrare nel merito dell'emendamento, come Lista Gori cogliamo l'occasione che ha lanciato il consigliere Zenoni per sottolineare che questa amministrazione, che si è insediata da tre mesi, è guidata dal Sindaco Gori. Quindi, invece di fare questi continui riferimenti al passato - a Bruni e a Tentorio - sinceramente riteniamo che bisogna andare oltre, provare ad andare oltre.

Sottolineiamo che sia i provvedimenti *fly park*, che non sono all'ordine del giorno, sia invece via Autostrada, sono dei progetti, delle delibere che ereditiamo e che per motivi legali, anche contrattualistici, bisogna comunque portare avanti, discutere in Consiglio comunale, onde evitare magari danni erariali ben peggiori.

Torniamo al merito invece della questione di via Autostrada. Noi riteniamo e anzi ringraziamo l'assessore Zenoni, che con questa presa di tempo di un anno denota invece un cambio di passo.

Fossimo i cementificatori che il Movimento 5 Stelle ci vuol far passare non avremmo aspettato un secondo a provvedere alla costruzione di questa nuova scuola. Invece prendere tempo significa non cedere alle tentazioni della fretta che è cattiva consigliera, ma valutare con più serenità quale può essere la soluzione migliore per il quartiere in questione e dello standard qualitativo.

Quindi io penso, al di là di ogni dialettica un po' politica, che è legittima in Consiglio, in aula consiliare, che tutti i gruppi vogliono la stessa cosa, cioè cercano il bene per i cittadini.

In quest'anno ci prendiamo il tempo di definire con, ripeto, maggior serenità, qual è il bene, se arriveremo a concordare che è la scuola dell'infanzia questo emendamento non ci toglie alcuna facoltà di concedere la scuola primaria come standard qualitativo, tanto è vero che, per precisione anche del pubblico, l'emendamento 4, cito testuale, "Il Comune di Bergamo si riserva la facoltà di individuare entro un anno dalla pubblicazione sul BURL dell'avviso di approvazione della variante, una diversa opera a titolo di standard o una diversa localizzazione dello stesso". Quindi si sposta il discorso sulla localizzazione.

Io credo, e come Lista Gori, parlo a nome di tutti i miei colleghi di lista, che questi emendamenti siano positivi perché danno una facoltà aggiuntiva temporale all'amministrazione, all'assessore Zenoni e a tutti noi consiglieri e, quindi, riteniamo che sia anche questa una piccola testimonianza di cambio di passo.

Infine vorrei fare una piccola precisazione che secondo me non è emersa benissimo dai precedenti

interventi. In tempi di crisi come quelli in cui siamo, per il Comune ma anche per l'attività economica privata generale, uno standard qualitativo di questo valore, perché parliamo, anche qui testuali, di 1.413.000 euro, emendamento 3, è cospicuo, quindi andiamo a ragionare bene, con calma, come andare a far spendere questi soldi, tenendo in considerazione anche un aspetto: che gli standard qualitativi generano comunque degli oneri per le finanze comunali.

La scuola benissimo se si fa, però sarà un costo poi e quindi bisogna fare, secondo noi, prima di tutto, un'analisi economica di sostenibilità del costo opportunità fatta un po' meglio e non certo in un mese, appena insediati, al rientro dalle vacanze estive.

Quindi, veramente fuori di ogni polemica, speriamo, auspichiamo che in quest'anno si giunga alla soluzione migliore per il quartiere di Carnovali, che andremo sicuramente a consultare, poi vedremo se saranno le stesse persone a risponderci che hanno risposto alla consigliera Pecce. Se si arriverà a una comunione di intenti tanto meglio. Cioè, noi siamo qui a fare il bene dei cittadini, non a portare avanti battaglie ideologiche, chi è contro e chi è a favore di una scuola, anche perché sono demenziali scusate, perché chi può essere a priori contro una scuola?

Cerchiamo di entrare più nel merito della questione e di valutare con maggiore serenità questo delicato intervento. Anticipo quindi la dichiarazione di voto favorevole, pienamente favorevole, di tutta la Lista Gori..

PRESIDENTE:

Grazie. Ne approfitto per fare gli auguri al consigliere Carretta che oggi compie gli anni. Mi suggeriscono anche De Rosa. Allora doppio applauso. Dichiaro chiusa la discussione. Do la parola all'assessore Zenoni per eventuali chiarimenti.

ASSESSORE ZENONI:

Innanzitutto ringrazio tutti i consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, per i loro interventi e per il contributo che hanno dato.

Penso che l'assessore Poli voglia rispondere più nello specifico sul tema della richiesta del servizio scolastico, quindi mi soffermerò di più sugli aspetti che sono ovviamente di stretta competenza urbanistica.

Faccio una brevissima premessa. Negli interventi che si sono succeduti da un lato siamo, come amministrazione e io come assessore, stati accusati di voler, anche dall'esterno di questo Consiglio, cementificare un'area verde e nello stesso tempo siamo stati qui invece accusati di non voler riqualificare, mi è sembrato così di intendere, un'area verde degradata che viene utilizzata solo per le deiezioni canine costruendo finalmente questa scuola.

Evidentemente siamo a metà di queste due opzioni, cioè da un lato siamo i cementificatori che vogliono distruggere il parco, dall'altro lato siamo quelli, come dire, che dovrebbero, e non lo fanno, riqualificare questo parco costruendoci sopra.

Mi convinco di più di essere dalla parte della ragione, nel senso che avendo accuse da tutti e due i lati

evidentemente la soluzione che abbiamo trovato, forse nel medio, in questo caso è proprio quella giusta.

Vengo un attimo ad alcune sollecitazioni più puntuali che sono invece state portate dai consiglieri. Dal consigliere Zenoni, nello specifico, il tema dei ribassi d'asta degli standard in favore del privato. La Corte dei Conti lascia alla libera contrattazione la determinazione della destinazione di questi ribassi d'asta. Sono a beneficio del privato perché l'accordo firmato nel 2013 dalla precedente amministrazione ha previsto che i ribassi d'asta di questo standard siano a beneficio del privato. È stato fatto in altri ambiti urbanistici, in alcuni è stata scelta una strada differente, però questo è un accordo che il Comune di fatto ha firmato.

Quindi da questo punto di vista nel nostro contatto con l'operatore privato avuto in questi giorni l'oggetto di ridiscussione non è stato quello, perché non vi era evidentemente la possibilità e la volontà di ridiscutere quell'aspetto contrattuale che il Comune ha di fatto sottoscritto.

Però questa modifica che noi oggi portiamo non nasce per dare ossigeno al privato, ma nasce da una volontà dell'amministrazione di riflettere al meglio su questa scelta. Quindi sgombro il campo dal fatto che questa iniziativa sia, come dire, in favore del privato nel senso di adeguarsi alle sue richieste.

È stata da parte nostra chiesta la possibilità di rivedere, ridiscutere la localizzazione ed eventualmente la tipologia dello standard e da questo punto di vista siamo giunti a discutere oggi. Qualora fosse inserita all'interno di questa variante, o venisse, come dire, prevista un'area diversa in questo momento, la variante avrebbe richiesto una ripubblicazione, una riadozione, una riapprovazione e questo avrebbe esposto il Comune alla possibilità da parte del privato di rivalersi sull'amministrazione comunale. Queste sono state un po' le ragioni che ci hanno spinto a queste valutazioni.

Vengo ad una richiesta di precisazione del consigliere Minuti. Con la Bruman's, con la società, il soggetto attuatore, non è stato firmato un accordo, quindi lo rassicuro da questo punto di vista. La società, il soggetto attuatore, ha firmato quello che si chiama una dichiarazione di assenso. Il testo di questa dichiarazione di assenso è quello che è contenuto di fatto nel terzo emendamento proposto dalla maggioranza e questa dichiarazione di assenso consente il fatto che l'emendamento proposto dalla maggioranza non sia di tipo unilaterale, ma sia invece concordato con il soggetto attuatore. Quindi non è un accordo ma una dichiarazione di assenso.

Rispetto all'evoluzione dagli ordini del giorno rispetto all'emendamento mi dispiace se, come dire, i consiglieri dalla commissione al Consiglio hanno subito questo cambiamento e mi dispiace perché so che uno dei due ordini del giorno era condiviso tra maggioranza e minoranza. Diciamo che abbiamo dato corso a quelle che erano le volontà che quei due ordini del giorno come maggioranza esprimevano. Quindi siamo arrivati in anticipo su quella che è la possibilità di arrivare a modificare anche la convenzione. Per cui la logica è stata quella di incidere in maniera più sostanziale su quello che era l'accordo, la convenzione con il privato.

Sempre rispetto a quello che dice il consigliere Minuti, la previsione della scuola è nata da un ascolto del quartiere. Io non voglio in questa sede negare questo ascolto del quartiere, tanto è vero che noi stiamo cercando di capire meglio cosa fare anche ascoltando, e lo faremo, il quartiere.

Al netto del tema della localizzazione su cui ci siamo già spiegati ampiamente, il fatto che arrivino delle segnalazioni sulla difficoltà - e ringrazio il consigliere Paganoni e il consigliere Carretta di averlo ricordato - di farla funzionare questa scuola ci pone qualche dubbio che prescinde anche dalla volontà del quartiere. Peraltro, sottolineo che, come operazione verità, il Piano dei servizi ad oggi, confezionato nel 2009, prevede

una dotazione di standard e di servizi decisamente ampia. I servizi, come ha ricordato il consigliere Carretta, devono poi essere fatti funzionare. Io penso che un'amministrazione responsabile si debba porre anche il problema di capire se ha le risorse, una volta realizzata l'opera, che valga un milione, due milioni, tre milioni o dieci milioni di euro, di poterla tenere in funzione. Non credo che sia una variabile secondaria rispetto alle decisioni che questa amministrazione deve portare.

Poi capisco, essendo stato peraltro 5 anni in opposizione, che sugli standard possa esserci un'esposizione rispetto alle esigenze del quartiere nel sostenerli o meno, però penso che l'assessore possa capire dall'altra parte, avendolo già fatto il ruolo di assessore, che vale la pena di valutare anche quali sono le convenienze economiche e soprattutto le capacità di un'amministrazione di far funzionare eventuali servizi per gli anni futuri.

Vengo a quelle che sono state le sollecitazioni, invece, sul tema della viabilità dalla consigliera Pecce, che sono dei suggerimenti abbastanza puntuali. In commissione, preciso, era stato detto che quell'incrocio non ha riscontrato - mi riferisco ovviamente all'incrocio tra via Spino e via Maestri del Lavoro – delle problematiche particolari e questo aveva suscitato una certa reazione su questo fronte.

Abbiamo riapprofondito ovviamente la questione e l'ufficio della mobilità mi ha comunicato che, è vero che all'apertura di quella strada, che non era in precedenza accessibile dalla rotatoria di via Autostrada ovviamente - non c'era quella strada - c'è stata una rilevazione di un'incidentalità ovviamente superiore rispetto alla precedente situazione di una via che non aveva un'uscita, ma è stata ritenuta questa valutazione dall'ufficio della mobilità come fisiologica al cambiamento di una percorribilità di quella strada e anche ovviamente all'aumento di traffico. Sempre gli uffici della mobilità confermano che nell'ultimo periodo, nell'ultimo anno, quindi nel 2014, questo monitoraggio sull'incidentalità ha dato segnali di riduzione consistenti. Questo è il motivo per cui nelle controdeduzioni viene dato conto di questo elemento, forse così meglio precisato rispetto a quanto era stato inteso all'interno del dibattito avuto in commissione.

Aggiungo però, perché mi sembra lecito discuterne, che stiamo parlando oggi di un Programma integrato di intervento a livello urbanistico. Questo non toglie che l'amministrazione su un incrocio, su quell'incrocio, su altre situazioni viabilistiche possa fare le opportune valutazioni da qui in futuro. È una discussione anche abbastanza di dettaglio, se vogliamo, rispetto a quello che è il provvedimento che stiamo discutendo.

Peraltro, su quell'incrocio sempre l'ufficio della mobilità segnala che l'installazione imminente di un sistema a chiamata per l'attraversamento pedonale potrebbe alleviare quelli che sono i disagi e soddisfare da questo punto di vista le richieste di maggior sicurezza che provengono soprattutto sul tema dell'attraversamento pedonale. Venne esclusa, se non ricordo male, la soluzione progettuale di una rotatoria, che era una delle questioni sollevate, anche per la presenza dell'area artigianale e industriale che prevede il passaggio di mezzi, anche di una certa dimensione, e su un incrocio di porzioni così limitate è più difficile ovviamente immaginare la realizzazione di una rotatoria.

Poi l'amministrazione, ripeto, potrà valutare eventualmente altre forme di miglioramento della viabilità e di miglioramento in particolare della sicurezza, come rilevatori di velocità, pannelli che segnalano la velocità delle automobili, vedremo, però a livello di procedimento urbanistico non credo sia importante oggi avere questo tipo di risposta. Credo sia importante, e lo faccio volentieri, riconoscere l'esistenza di una problematica sulla quale non abbasseremo sicuramente l'attenzione.

L'intervento del consigliere D'Aloia non poneva questioni particolari. Capisco l'opposizione agli

emendamenti. Mi dispiace un po' di più che la decisione sia quella di votare contro alla delibera se verrà emendata in questo modo, perché credo che sia semplicemente la presa d'atto di questa amministrazione di poter decidere in maniera diversa rispetto ad una decisione che, evidentemente, pone qualche dubbio e che questo dubbio possa essere valutato. Non posso ovviamente indicare ai consiglieri di minoranza cosa votare. Ripeto, mi dispiace che rispetto ad una delibera che porta anche le migliorie che lo stesso consigliere ha ricordato e che derivano da un lavoro iniziato dalla precedente amministrazione ad oggi, evidentemente potevano trovare anche un voto favorevole o quanto meno un'astensione diciamo interlocutoria da parte delle minoranze. Quindi, come dire, l'auspicio è ed era che possano comunque ripensarci su questo fronte.

Credo di avere risposto un po' a tutte le sollecitazioni. Mi sia permesso solo di correggere un'affermazione del consigliere Zenoni, perché in realtà il grosso dell'edificazione, anche se non è oggetto di questa discussione, che sta nell'area cosiddetta *fly park* viene addirittura dal PRG precedente ed è stata recepita in sede di PGT, quindi può tornare ancora più indietro, però francamente risaliamo più o meno a quando io facevo la terza liceo, quindi non credo che voglia chiamarmi in causa su quella decisione.

ASSESSORE POLI:

Solo qualche precisazione ripartendo da alcune affermazioni dell'assessore Zenoni e del consigliere Carretta, che sono stati molto chiari.

In particolare mi preme sottolineare che la nostra preoccupazione non è essere pregiudizialmente contro la scuola materna, ci mancherebbe. La preoccupazione piuttosto è quella di verificare di non buttare via risorse che possono forse, punto di domanda, essere meglio impiegate. Cioè, la richiesta è: prendiamo tempo per fare questo tipo di verifica. Anche perché la dinamicità delle variazioni sociologiche, anche in questo caso, deve essere tenuta in conto. Alcune delle cose che ci ha raccontato il consigliere Minuti sono indagini eseguite nel 2010. Siamo nel 2014, approviamo uno strumento urbanistico, forse possiamo approfondire un po' di più.

Comunque sono d'accordissimo sul fatto che i dati della popolazione scolastica, che ora sembrano dirci che quella scuola non serve, debbano essere guardati su un orizzonte temporale più lungo e quindi gli stessi dati che ha l'assessore Minuti, e che provengono dall'assessorato all'istruzione, ci dicono che la scuola materna San Tomaso nell'anno scolastico 2009-2010 ha avuto lista d'attesa zero, nel 2010-2011 zero, 2011-2012 4 bambini, 2012-2013 43, 2013-2014 97 e quest'anno zero. Ora, facciamo un ragionamento sugli anni che si vedono e che si vedranno. È chiaro che non riusciremo mai a fotografare una situazione che man mano evolve, però un ragionamento più approfondito va fatto anche sulla base dei nuovi insediamenti nel quartiere.

Il comitato e l'associazione genitori della scuola, risentiti oggi, avevano presente questi dati nel corso degli anni, perché il preside li ha messi a disposizione anche a loro, e quindi confermano che non sentono particolare necessità di una nuova scuola e sono stati resi edotti dal preside attuale, ma anche da quelli precedenti, riguardo alla questione docenti, cioè alla chiarezza del MIUR, del Ministero per l'Istruzione Università e Ricerca, riguardo alle scelte relative agli organici per eventuali nuove scuole.

Anche su questo tema nella documentazione raccolta nel 2010 c'erano delle corrispondenze molto

precise con il MIUR, cioè con l'Ufficio Scolastico Regionale, che si dichiarava decisamente non disponibile rispetto alla possibilità di fornire l'organico per una nuova scuola dicendo: "L'Ufficio Scolastico Regionale, stanti gli attuali vincoli per l'attribuzione dell'organico, nel quadro di una gestione integrata dell'offerta formativa non autorizzerà l'attribuzione di risorse organiche a nuove sedi della scuola dell'infanzia che operino in realtà territoriali nelle quali sia già presente un'offerta formativa da parte di scuole paritarie, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, del DPR 89/09" e questa è una fattispecie territoriale di quel tipo.

Era stato anche chiesto un parere ad ANCI Lombardia che diceva sì, ci risulta che il Ministero agisca in questo modo, e aggiungeva: "L'esperienza ci dice che, una volta costruiti i nuovi locali, per la gestione del servizio, i Comuni hanno dovuto convenzionarsi con enti del sistema integrato, garantendo il carattere pubblico del servizio ma non la gestione statale". Quindi si aprono problemi ulteriori.

Io credo che da questo punto di vista valga proprio la pena prendersi un tempo giusto per fare un ragionamento più approfondito.

PRESIDENTE:

Grazie per la chiarezza assessore Poli.

Poiché nessun altro chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese l'emendamento presentato dai consiglieri Eynard, Serra, Amaddeo, Ongaro, Paganoni e contrassegnato con il n. 2.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Gregorelli, Zenoni), n. 21 voti favorevoli, n. 10 voti contrari (Benigni, Ceci, D'Aloia, De Rosa, Gallone, Minuti, Pecce, Ribolla, Tentorio, Tremaglia).

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato emendamento è stato approvato a maggioranza dei votanti.

Poiché nessuno chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese l'emendamento presentato dai consiglieri Eynard, Serra, Amaddeo, Ongaro, Paganoni e contrassegnato con il n. 3.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 21 voti favorevoli, n. 12 voti contrari (Benigni, Ceci, D'Aloia, De Rosa, Gallone, Gregorelli, Minuti, Pecce, Ribolla, Tentorio, Tremaglia, Zenoni).

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato emendamento è stato approvato a maggioranza di voti.

Poiché nessuno chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese l'emendamento presentato dai consiglieri Eynard, Serra, Amaddeo, Ongaro, Paganoni e contrassegnato con il n. 4.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 21 voti favorevoli, n. 12 voti contrari (Benigni, Ceci, D'Aloia, De Rosa, Gallone, Gregorelli, Minuti, Pecce, Ribolla, Tentorio, Tremaglia, Zenoni).

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato emendamento è stato approvato a maggioranza di voti.

PRESIDENTE:

Per dichiarazione di voto? Consigliere Ongaro.

CONSIGLIERE ONGARO, per dichiarazione di voto:

Esprimo il mio voto favorevole alla delibera come proposta dalla Giunta. Son stupito di tutti questi voti contrari agli emendamenti, perché avevo capito nella discussione che si era tutti sostanzialmente d'accordo nel rinvio per decidere questa questione. Improvvisamente, evidentemente per motivi di propaganda, non si sa bene per quali motivi, poi si vota contro. È un po' della logica.

Qui stiamo discutendo dell'utilità o meno di fare una scuola materna, che valuteremo con il buonsenso che giustamente aveva sottolineato anche Paganoni, e mi sento ancora questa litania della cementificazione. Che palle! Su una cosa della scuola materna si decide se è utile o non utile ed è evidente che se poi si decide che si deve fare la si deve costruire su un suolo. Quindi il problema non è il consumo di suolo, non ci sarebbero state le città se non ci fosse stato consumo di suolo, ma sullo spreco di suolo eventualmente. Chiariamoci un po' anche questi concetti per eliminare delle inutili demagogie.

Quindi esprimo, proprio per questi motivi, il mio voto favorevole.

CONSIGLIERE MINUTI, per dichiarazione di voto:

Chiaramente farò un intervento spiegando perché voteremo contro, però voglio partire dal perché invece è utile ricordare anche il passato e quindi rispondere al consigliere Carretta e a qualcun altro, che non ricordo, che ha detto non tiriamo fuori le vecchie amministrazioni. Va bene, però chi ha deciso di destinare il grande prato verde di via Carnovali fu l'amministrazione Bruni che era sostenuta dal consigliere Paganoni, dall'assessore Marchesi, ad un certo punto dal Presidente del Consiglio Marchesi e anche altri. Quindi qua c'è gente che sta votando questa decisione - Brembilla che vedo - che però votò quella decisione, per cui mi sembra coerente citare – Ongaro - anche il passato, perché comunque qui c'è gente che ha deciso di fare quella cosa e oggi, invece, ci insegna che bisogna difendere il verde, che è essenziale. Quindi ben venga eliminare la scuola, è più importante magari vendere il verde piuttosto che la scuola, però era favorevole a fare la Coop e un palazzo su un'area verde molto più grande, e questa coerenza sinceramente io non la vedo.

Vorrei dire al consigliere Paganoni che gli impianti sportivi in convenzione con l'oratorio non sono stati fatti, non perché qualcuno ha dormito, o se n'è andato in vacanza, ma perché - e dovrebbe saperlo bene - quell'intervento era collegato: uno a trovare una convenzione che passasse un pezzo di area di proprietà dell'amministrazione comunale presso l'oratorio - ed è stato fatto - due perché l'oratorio per fare quegli interventi aveva bisogno di accedere a un bando del Comune e non poteva accedere a questo bando finché la Curia, da cui dipende, non gli dava l'okay. Non è certo colpa dell'assessore Minuti, dell'amministrazione di allora, se la Curia non gli ha dato l'okay. Allora diciamo le cose come stanno, non è andata avanti per il semplice motivo che l'oratorio non era pronto ad andare avanti. Adesso che è pronto speriamo che si possa realizzare. Per cui gli impianti sportivi sono fermi per quel motivo, questo per amor di verità, non per difendere nessuno, ma perché è così.

Vorrei dire anche un'altra cosa importante. Sono consapevole anch'io dei problemi legati al personale della scuola, e l'ho anche ammesso in commissione, non mi sono nascosto, però non accetto il discorso che avete fatto, dire: visto che ci sono delle difficoltà bisogna anche passarci sopra, eliminare. Ma scusate, quando nel 2011 mi sono trovato la scuola di via Codussi, sempre pensata dall'amministrazione precedente, la scuola dell'infanzia, dove già allora c'era il blocco degli insegnanti, cosa avrei dovuto dire ai cittadini? L'amministrazione Bruni ha fatto una cavolata, non si possono avere insegnanti, la scuola la lasciamo vuota. No, ho preso armi e bagagli - sì, armi e bagagli perché a volte bisogna fare proprio così, bisogna alzarsi da qui, andare per strada e consumarsi le suole - e insieme anche a membri importanti dell'opposizione di allora, tra cui la consigliera Carnevali, siamo andati a chiedere una deroga, siamo andati a chiedere che si andasse oltre e si capissero le esigenze del territorio, che ci fossero dati questi insegnanti. Questi insegnanti non ci sono stati dati subito, ci sono stati dati dopo, abbiamo dovuto fare un progetto ponte finanziato dall'amministrazione comunale, dopo di che il MIUR ha visto le intenzioni dell'amministrazione e ci ha dato pian piano un insegnante, poi due. Così si fa. Certo, è faticoso, bisogna crederci, non è scontato, ma così si fa se si vogliono portare a casa i risultati. Se invece si prende la questione degli insegnanti come la foglia di fico per non fare una cosa che non si vuol fare a monte, non mi sta bene.

L'assessore Marchesi sa bene, per esempio, su alcuni progetti che ci ha visto partecipi e lavorare insieme in maniera fattiva, costruttiva, che a volte bisogna andare a bussare al Provveditorato a Milano e andare oltre quelle che sono le regole. Lo abbiamo fatto insieme io e lei, il consigliere Barbone del PD e l'onorevole Carnevali del PD e ci siamo riusciti. Allora perché non si può fare anche qui? Non si può fare perché non volete, perché se si vuole e se una città è compatta si può e lo abbiamo dimostrato insieme qualche anno fa. Io l'ho fatto insieme a voi, probabilmente voi non volete andare perché avete già scelto di non fare questa scuola.

Io spero che non sia così, spero che veramente si possa fare, per cui il mio auspicio è che poi nella realtà, tra un anno invece, veniate in Consiglio comunale a dire: la scuola si fa, abbiamo individuato l'area. Però a pensar male si fa peccato, ma a volte, purtroppo, ci si azzecca.

CONSIGLIERE RIBOLLA, per dichiarazione di voto:

Il consigliere Minuti mi ha tolto un po' le parole di bocca nel rispondere al consigliere Carretta. Capisco

abbia tanta voglia di fare, molto pragmatismo, cosa che ci vede comuni come giovani, però se non si guarda al passato e a quello che hanno fatto le precedenti amministrazioni, non si può capire dove si andrà. È un insegnamento abbastanza banale.

È necessario guardare alla propria storia anche in ambito amministrativo, anche perché altrimenti questa sera non saremmo qui ad approvare queste controdeduzioni ad una variante di un Piano integrato di intervento di qualche tempo fa, un Piano di intervento sul quale ci sono state tante e tante perplessità.

Una variante che poi è andata a sistemare alcune di queste cose, una variante senza dubbio con alcuni aspetti positivi, assessore Zenoni, una variante che però è stata poi pesantemente modificata, dal nostro punto di vista, con questa questione della scuola che noi riteniamo opportuna.

In sede di commissione eravamo arrivati ad un punto comune per quanto riguardava l'ordine del giorno che andava a traslare di un anno la decisione, in modo tale da poter verificare in modo attento e preciso dove poter edificare questa scuola, se in un'area in una nuova zona, se andando a recuperare un altro edificio come l'area dismessa di via Magrini. Aveva ragione il consigliere Zenoni, è un'area quella sì vicina alla ferrovia, ma lì i treni, tra l'altro tutti elettrici, passano a 15 chilometri all'ora essendo davvero molto vicini alla stazione e quindi non fanno alcun rumore e non vedo assolutamente alcuna preclusione a mettere lì la scuola.

Ma detto questo, queste cose sono cambiate con l'approvazione degli emendamenti che avete approvato poco fa, perché con gli emendamenti dite che lo standard della scuola può essere sostituito da altri standard e questo a noi non va bene, perché abbiamo ricevuto dai residenti sollecitazioni - lo diceva prima la consigliere Pecce e anche il consigliere Minuti - che quella scuola serve a quel quartiere, serve a quella zona, anche considerato il fatto che ci sono tre nuovi insediamenti nel quartiere, quindi senza dubbio ci saranno numerosi bambini che andranno poi a frequentare quel quartiere e quella zona.

Quindi, per queste motivazioni abbiamo votato in maniera contraria agli emendamenti e per queste motivazioni il nostro voto sarà contrario anche sulla delibera che, ripeto, ha degli aspetti positivi, ma con questi emendamenti è stata secondo noi non votabile e quindi il nostro voto sarà contrario.

Colgo l'occasione per complimentarmi con i due nuovi consiglieri provinciali che il Comune di Bergamo ha. Sebbene non abbiate avuto il mio voto, ad ogni modo buon lavoro.

CONSIGLIERE ROTA, per dichiarazione di voto:

Il gruppo consiliare del Partito Democratico esprimerà voto favorevole a questa delibera, perché ritiene che al di là delle dialettiche che giustamente si esprimo in quest'aula e diverse valutazioni, l'aver preso tempo per considerare l'opportunità della localizzazione dello standard della scuola in un'area piuttosto che valutare un'eventuale soluzione sia, a nostro giudizio, un atto di responsabilità nei confronti della città.

Ed è stato anche un atto responsabile, da parte dell'assessore Zenoni, aver preventivamente interloquito con l'operatore per evitare di votare ordini del giorno che potevano essere poi, in qualche maniera, rigettati dall'operatore stesso. Quindi un duplice atto di responsabilità, oltre alla responsabilità di dover gestire, in un momento, come è stato detto, di scarse risorse, 1.413.000 euro.

Nessuno - poi evidentemente le valutazioni sono soggettive - ha la volontà a priori di cassare questo tipo

di standard, cioè la scuola, ma si tratta di fare, come hanno detto gli assessori, una verifica più puntuale e, se la verifica puntuale darà i risultati che la scuola è la necessità del territorio, del quartiere, si andrà in quella direzione, verificato che poi questa scuola possa aver le gambe per camminare.

Questa amministrazione ha nelle sue corde il tema del consumo zero di suolo. Quindi l'amministrazione Gori ha preso l'impegno in questa direzione e noi siamo certi che, nei prossimi anni, questo obiettivo verrà rispettato e lo dimostreremo. Per questo esprimiamo voto favorevole.

CONSIGLIERE CARRETTA, per dichiarazione di voto:

Ribadiamo, come ho già espresso nel mio intervento precedente, il voto favorevole della Lista Gori a questi emendamenti. Vorrei solo puntualizzare - visto che sono stato ripreso e sono onorato di essere così ascoltato quando intervengo - che il messaggio che lanciamo come Lista Gori di novità e di cercare davvero di guardare sempre oltre, di lanciare lo sguardo nei prossimi anni, lo ripeteremo per 5 anni perché nasce, senza veramente voler fare polemica, dalla convinzione che questa città è ferma non da un anno, due anni, tre anni, cinque anni, sei anni, è ferma da tanto tempo e noi, che siamo tutti e 6 nuovi,siamo stati eletti proprio per cercare di portare un modo di far politica nuovo.

Noi ci speriamo di poterlo fare e utilizzeremo tutte le sedi più opportune e tutti i momenti più opportuni per continuare a ribadire questo mantra di guardare oltre, senza chiaramente voler togliere la dialettica di approfondimento. È chiaro che se ci troviamo a discutere cose nate con precedenti amministrazioni non ci sottraiamo, però questo messaggio alla città lo lanciamo forte.

CONSIGLIERE PAGANONI, per dichiarazione di voto:

Ovviamente Patto Civico è favorevole. Ammetto di essere in ritardo, perché sarei dovuto intervenire prima delle vostre dichiarazioni di voto, però ve lo chiedo lo stesso di ripensarci, anche perché con gli emendamenti che abbiamo votato non abbiamo cancellato la scuola materna, abbiamo dato al Comune soltanto un anno di tempo per pensarci e valutare cosa è meglio per il quartiere.

Ma non solo, come i 5 ex assessori mi insegnano, fra le fila della minoranza, come ben sapete, se rimane la scuola materna tutto prosegue dritto e fila liscio, se invece non si farà più la scuola materna quanto meno si torna in Consiglio comunale per variare la convenzione, se non addirittura si torna per la variante al PGT se c'è qualcosa di diverso rispetto a quanto prevede il PGT. Per cui quanto meno una volta, se non due, si tornerà in Consiglio comunale e in quella occasione allora sì, vorrà dire non si fa più la scuola materna oppure non la si fa più in quel luogo e potete dare il vostro parere contrario a questo nuovo progetto che l'amministrazione porta avanti. Ma oggi è soltanto un'apertura, un dare più tempo all'amministrazione per valutare qual è il meglio per il quartiere. Non si vota sì o no alla scuola, si vota soltanto per dare più tempo per valutare qual è la cosa migliore per il quartiere.

Per cui vi chiedo, non dico con il cuore, perché non siamo ancora arrivati a questi livelli, però di ripensarci e magari un voto di astensione a questo punto forse sarebbe meglio, per poi votare eventualmente contro o a favore quando davvero ci sarà o meno la variazione della convenzione.

CONSIGLIERE PECCE, per dichiarazione di voto:

Il collega Minuti ha ripetuto esattamente quello che ha detto in commissione. Quando non si vuole ascoltare non si vuole ascoltare, perché praticamente le soluzioni ci sono se si voglio prendere. Sul tema della scuola materna il collega Minuti ha dato delle precise indicazioni su esperienze del passato.

Quindi vorrei dire voler cambiare a tutti i costi, a parte il fatto che la città non è ferma proprio un accidente. Facciamo l'esempio più classico, più tipico, che non ha niente a che vedere con il PII Autostrada. Però la città - guardate, questo sarà un mantra – è più viva, è piena di *dehors*. Mi dispiace, 5 anni fa non lo era. Chiusa la parentesi.

Per quanto riguarda questa scuola materna mi sembra davvero sorprendente, c'è un'opera che il quartiere aspetta, addirittura dall'intervento della Magrini, e adesso ci si vuole prendere ancora tempo per decidere, per vedere se c'è qualcos'altro e veramente non si vuol chiudere il cerchio.

Nel frattempo gli attuatori attendono, qualche volta falliscono, non si chiudono le vicende ed è successo anche in città che non si è più concluso niente.

Comunque io, ripeto, siamo contrari perché per cambiare passo non detto che si debba per forza fare qualcosa di diverso perché lo ha fatto, lo ha impostato, la precedente amministrazione. Quindi il nostro voto sarà contrario, lo ribadisco.

Poiché nessun altro chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale comprensiva degli emendamenti testè approvati.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 21 voti favorevoli, n. 12 voti contrari (Benigni, Ceci, D'Aloia, De Rosa, Gallone, Gregorelli, Minuti, Pecce, Ribolla, Tentorio, Tremaglia, Zenoni).

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicato proposta di deliberazione è stata approvata a maggioranza di voti nel testo allegato.

“”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l’allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visto il parere favorevole espresso sulla suddetta proposta di deliberazione dal responsabile della direzione interessata in data 8 agosto 2014 in ordine alla sola regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto il parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto il parere favorevole espresso dalla III Commissione consiliare permanente nella seduta del 3 settembre 2014.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio

D E L I B E R A

1. di approvare le controdeduzioni alle osservazioni pervenute, come da relative proposte tecniche, documenti tutti allegati alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, e quindi di accogliere parzialmente l’osservazione n. E0140860PG del 17/07/2014 presentata dall’Ing. Pirotta e dall’Avv. Gargano e di non accogliere l’osservazione n. E0140537PG del 17/07/2014 presentata dal Sig. Fiori;
2. di approvare definitivamente la variante al Programma Integrato di Intervento di via Autostrada ai sensi dell’art. 92, c. 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i., in coerenza con il Documento di Piano e comportante variante al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole del PGT vigente, per la modifica degli standard qualitativi e di opere di urbanizzazione connessi all’intervento, composta dagli elaborati e documenti modificati come descritto nelle premesse ed ivi elencati, tra cui il Decreto di non assoggettabilità a VAS n. U0140426PG del 28/08/2013, allegati alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
3. di dare mandato ai competenti Uffici comunali di apportare le relative modificazioni ed integrazioni dei seguenti elaborati prescrittivi del PdS e del PdR, come da specifico elaborato di Variante al PII:
   - Tav. PS2bis - *La città dei servizi: Strumenti di attuazione*, riguardo ai perimetri delle aree interessate dall’eliminazione e dalla sostituzione dei servizi;
   - Elab. PS0b – *Apparato Normativo,* Parte 2, nelle tipologie e quantità da indicare nel *Catalogo dei Servizi di Progetto*;
   - Tav. PR7 - *Assetto urbanistico generale,* Fogli 28 e 33, riguardo al perimetro dell’ambito IU5 e per l’individuazione del Nuovo Servizio in relazione alle aree interessate dalle modifiche al PdS;

   e adeguare conseguentemente gli elaborati non prescrittivi del PGT, in particolare:
   - DP5 – *Piani e Programmi in Atto* per l’esclusione dei servizi esistenti V2 di via Spino e CS2, So1 e CS1 di via Carpinoni dal perimetro del PII11;
   - Tav. PS2 *- La città dei servizi: il progetto;*

4. di concedere le deroga all’applicazione dell’art. 9.3.1 delle Norme del Piano delle Regole, in merito alla determinazione dello standard qualitativo pari agli oneri tabellari dovuti, finalizzata alla realizzazione di un’attrezzatura pubblica prioritaria per il quartiere, dando atto che le prestazioni pubbliche complessive a carico del privato in termini di opere di urbanizzazione e standard qualitativo soddisfano i requisiti di sostenibilità economica dell’intera trasformazione urbanistica;

5. di dare atto che, nel caso decorra infruttuosamente il termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'avviso di approvazione della presente variante per la stipula della nuova convenzione urbanistica, potrà essere avviato il procedimento di escussione delle fidejussioni depositate con il PII vigente a garanzia dell'esatta realizzazione delle opere sostituite (impianti sportivi e opere complementari al PII) fino alla concorrenza dell'importo di 1.413.000,00 €, salve ed impregiudicate le obbligazioni assunte dal soggetto attuatore con il PII originario e l'Accordo ex art. 11 L. 241/1990;

6. di dare atto che la presente deliberazione, corredata dei relativi allegati, sarà pubblicata sul sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 39, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, ai fini della trasparenza dell'attività di pianificazione della pubblica amministrazione e dell'efficacia degli atti assunti;

""